

Il romanzo *Il Golem* di Meyrink non è basato tanto sul golem e la sua leggenda, quanto su un procedimento che si potrebbe definire con il termine "golemizzazione". Se questa leggenda è un tema appena sfiorato, tutta la costruzione tende infatti a determinare la golemizzazione, che si presenta così come il vero nucleo del romanzo.

La possibilità di un discorso del genere è affidata alla dispersione di serie. Serie che non si ricongiungono, perché in esse è da rintracciare la dispersione di ciò che di autentico viene disperso.

Serie 1: il metodo compositivo del *Golem*

Il romanzo è basato sulle intrusioni di un elemento, appartenente a un certo insieme, in un insieme estraneo.

Queste intrusioni avvengono secondo livelli che si potrebbero definire psicologico, spaziale, automatico, paranormale:

Livello psicologico

Intrusione della vicenda di Pernath nella mente del sognatore tramite lo scambio dei cappelli.

Intrusione del Golem nel corpo di Pernath, tanto da alterarne i movimenti e modificarne i tratti del viso, facendolo appunto diventare, anche se per pochi minuti, il golem (capitolo *I*).

Intrusione del Golem nella catena della razza a cui appartiene Pernath, con l'effetto, almeno teorico, di sancire la fine di quella razza (capitolo *Paura*).

Livello spaziale

Intrusione di Pernath nel luogo dove era praticamente impossibile introdursi: la stanza nella casa dove si dice fosse scomparso il Golem (capitolo *Spettri*).

Intrusione di una casa fantasma nel Vicolo dei Fabbricatori d'oro (capitolo *Donna*).

Livello automatico

La testa della marionetta che Vrieslander sta intagliando, prende di colpo, sotto le mani dell'intagliatore, la fisionomia facciale del Golem (capitolo *Punch*).

Livello paranormale

Intrusione della voce di Miriam nel corpo addormentato di Laponder (capitolo *Luna*).

Al tema dell'intrusione si contrappone quello dell'estrusione, cioè dell'apparizione del doppio.

Il doppio appare, più volte, sempre a Pernath. E infine lo stesso Pernath diventa il doppio del sognatore.

L'Ermafrodito rappresenta l'interruzione del ciclo intrusione-estrusione. Esso è qui un possibile risultato del matrimonio tra il non ebreo Pernath e l'ebrea Miriam. Pernath risulta subito dopo essere il doppio, o un doppio possibile, del sognatore.

Serie 2: il pericolo che ci attende (L'Europa non è più la terra degli Europei)

Tutto sembra avvenire a causa dell'io vuoto. Ma come definire l'io vuoto? Il tema dell'io vuoto è fondamentale nel personaggio di Zrcadlo, che compare in un altro romanzo di Meyrink, dal titolo *La notte di Valpurga*. Questo personaggio diventa uno "specchio" che riflette i movimenti di altre persone e di eventi sparpagliati nel tempo passato.

Praga è una città minacciata dalle intrusioni di nazionalità degenerate.

Tali intrusioni conferiscono il tono particolarmente sinistro del romanzo. Brillante, nella sua desolazione, la descrizione della taverna dove di notte Pernath incontra i suoi amici poco prima dell'arresto: «[...] un clamoroso gruppo di italiani vestiti di velluto marrone, disgustosi, tutti sudati e schiamazzanti attorno a un tavolo d'angolo a giocare a carte, che quando non calavano le loro briscole picchiando le nocche sul legno, sputacchiavano tutt'attorno per la stanza.»

Possibile conclusione: l'io non è più una entità tale da sbarrare intrusioni da parte di elementi malevoli e degenerati.

L'incendio della casa del Golem (incendio che nel capitolo successivo viene smentito) è una specie di muro di fuoco, un *Firewall*, volto a impedire queste intrusioni. Quando Pernath, per sfuggire alle fiamme, si cala con la corda, all'altezza della finestra della stanza senza entrata vede qualcosa che gli fa capire qualcosa di importante, ma cosa? Il testo non lo rivela. Probabilmente ha visto l'irrealtà di quell'incendio; poiché, in seguito, infatti, quell'incendio sembra non essere mai avvenuto. Cadendo, la sua posizione richiama quella dell'Appeso dei tarocchi. Quindi il suo è un tradimento. Ma dove trovare il tradimento nelle sue azioni? Nel matrimonio con Miriam? Nella resa al feticcio dell'Ermafrodito? Nemmeno questo il testo rivela.

Senza un muro di fuoco le intrusioni non possono essere evitate.

Serie 3: *Il Golem* e la golemizzazione

C'è qualcosa di sinistro nella musica di Šostakovič. È musica che ha un guizzo di vita automatica, immersa in un profumo di necrofilia. È musica che sembra vivere di una vita non propriamente sua.

Il metodo della intrusione utilizzato per la costruzione del romanzo *Il Golem* è un qualcosa che si ritrova diffuso, in quanto golemizzazione, nella cultura europea del XX secolo. La musica golemica di Šostakovič, il suo andare con l'andatura del Golem attraverso gran parte della musica occidentale, ne è un esempio.

Non si tratta, in questa musica, di citazioni, ma di una sinistra rivitalizzazione di uno stile. O meglio: di un rimettere in movimento qualcosa, ma sempre con un esito sinistro. È infatti la musica occidentale a golemizzarsi attraverso la musica di Šostakovič.

Certi temi di Šostakovič suonano come se certa musica possibile di Bruckner o di Mahler, possibile appunto nella formazione di nuovi temi possibili, andasse avanti anche dopo la morte dei loro autori. Questo perché si tratta di una musica golemica ed è come se qualcosa di questa musica fosse posseduta da una entità estranea, in grado di rimetterla in movimento, dotandola di una andatura automatica e sinistra nei suoi mille scricchiolii. Di per sé la musica di Šostakovič è una musica vuota, che si determina come un io vuoto.